

rimase fino al 1871, per andare poi professore a Praga e quindi a Vienna dove è attualmente. Nel 1872 il Paternò di Palermo vinse il concorso, ma, visto il Laboratorio, non venne ad occupare il posto. Fu nominato nel 1874 il Rossi, che si ritirò un anno dopo. Nel 1876 venne il prof. Ugo Schiff, ma nel 1879 chiese ed ebbe il trasferimento all'Istituto di studi superiori a Firenze. Gli intervalli fra l'uno e l'altro di questi professori furono occupati dai signori Peiron, Chiappero, Rossi, Catalani, Silvestri. Non so se siavi altro istituto che in 16 anni abbia dovuto sopportare tanti mutamenti nella direzione e nello insegnamento. Certo è che la mala condizione del Laboratorio è causa di ciò, e la necessità della creazione di un nuovo Istituto chimico è sentita da chiunque in questa città ha cuore per questi importantissimi studi; il Consorzio universitario se n'è occupato; il Comune, la Provincia, il Governo sono persuasi di questo bisogno e giova sperare che non si voglia più tardar troppo a far qualche cosa. Attualmente il Laboratorio è sotto la direzione temporanea del dott. Stefano Pagliani, il quale fa pure l'insegnamento.

In condizione non molto migliore da quella del Laboratorio di chimica generale, di cui son venuto testè parlando, è quella del vicino Laboratorio di chimica farmaceutica, diretto dal prof. Icilio Guareschi, venuto testè dall'Università di Pisa.

Il Laboratorio di fisiologia ebbe a direttore per 17 anni il prof. Giacomo Moleschott, il quale venne qui da Zurigo nell'anno 1861 e andò a Roma dove insegna fin dal principio del 1879. Egli insistè continuamente presso il Governo per avere mezzi sufficienti a fornire il Laboratorio dei mezzi necessari allo studio ed agli esercizi pratici, e, sebbene non ottenesse tutto quello che ragionevolmente poteva desiderare, ottenne pure a sufficienza